

I protestanti chiedono: perché dovremmo essere ortodossi?



di N.M., già fondatore di un gruppo protestante
Piccola guida ortodossa alle questioni dogmatiche
Orthodox.md, 21 ottobre 2015

Questa domanda, che può sembrare innaturale per un credente ortodosso, è molto importante per chi non crede nella fede ortodossa o ha poco a che fare con essa. Come ex fondatore di un gruppo protestante in Grecia, ora convertito all'Ortodossia, penso che valga la pena di rispondere a questa domanda attraverso il prisma dell'esperienza passata, come protestante e feroce combattente contro la Chiesa ortodossa.

Quindi la domanda è: come vede un protestante l'Ortodossia? E di cosa ha bisogno per apprezzarla?

1. L'immagine negativa dell'Ortodossia

Quando i pastori protestanti si riferiscono alla Chiesa ortodossa, lo fanno quasi sempre con spirito critico. È una realtà che, dal punto di vista di credenti occidentali, trovano molti aspetti che li disturbano nella Chiesa ortodossa. Diamo un'occhiata ad alcune cose fondamentali che infastidiscono un protestante, in base a ciò che osserva.

A. L'ignoranza "della moltitudine"

Quando un protestante parla con un ortodosso, e comincia a portare argomenti diversi (dalla Bibbia, il più delle volte), nella maggior parte dei casi ha davanti a sé un uomo del tutto ignorante: un uomo che "non ha gustato" la fede cristiana, un uomo che segue ciecamente la fede, per niente un uomo con una fede cosciente. È vero che l'ortodosso medio sa meno della Chiesa ortodossa di quanto sappia della sua squadra di calcio preferita, della letteratura straniera, della scienza o... del buddismo. Quindi, attraverso gli occhi di quel protestante, tale persona non sarà vista come qualcuno che non sa cosa sia l'Ortodossia, ma come un rappresentante dell'Ortodossia! Appare poi quell'atteggiamento dei farisei al tempo del Salvatore che dicevano "questa folla che non conosce la legge è maledetta!" (Gv 7:49).

B. Carenze di alcuni chierici

Per un protestante, gli scandali in cui è coinvolto il clero ortodosso lo convincono ancora di più della correttezza della sua scelta in "tutto il resto oltre all'Ortodossia". Per lui ogni sacerdote è "nemico", "servo del maligno", "lupo famelico", "immorale" e "sfruttatore". Ma ciò che lo respinge di più è l'atteggiamento fanatico e di autosufficienza che molti sacerdoti mostrano nei confronti dei protestanti.

C. Mancanza di unità nella parrocchia

Mentre la maggior parte dei protestanti greci gode di buone relazioni sociali nelle loro congregazioni, l'esatto contrario si osserva nella maggior parte delle parrocchie greco-ortodosse. I credenti sembrano estranei gli uni agli altri, e questo, per un protestante, è la prova della mancanza di amore cristiano, qualcosa che trova nelle riunioni di minoranza, dove tutti si conoscono, e i rapporti sono molto più stretti per le circostanze sociali in cui si trovano.

C. Modalità di preghiera

I protestanti vedono le preghiere ortodosse come "non bibliche". Hanno riserve su icone, salmodie, luoghi di culto, santi misteri, paramenti sacerdotali, funzioni religiose, sacri canoni, ecc. Qualunque cosa sia stata loro insegnata che non appartenga al modo di pregare "protocristiano", "scritturale", non la considerano pratiche cristiane, ma "tradizioni umane". Allo stesso tempo, i protestanti sono turbati dal disordine nella vita e nei servizi della Chiesa e dal comportamento dei fedeli, sia sacerdoti che laici. Abituati alla vita disciplinata della loro piccola comunità, vedono l'Ortodossia come una "zona di transito".

Da quanto detto sopra, è chiaro che i protestanti di oggi, ma anche gli "ortodossi" educati nello spirito occidentale che rifiutano la loro fede, si limitano ai "sintomi" visibili, cioè all'apparenza. **Non cercano di esplorare le profondità, di osservare cosa si trova esattamente nella parte invisibile di ciò che vedono. Si riducono a rimanere in**

superficie e non riescono ad arrivare all'essenza. Generalizzano il tutto e non notano i componenti. Attribuiscono alcuni parametri alla fede cristiana, ma non si chiedono mai "qual è il valore delle cose che nel protestantesimo si diceva fossero tradizioni umane?".

Di conseguenza, i protestanti non vogliono nemmeno provare a vedere le cose dal punto di vista dell'Ortodossia. Inoltre, questo sarebbe l'unico modo attraverso il quale si potrebbe vedere la grandezza dell'Ortodossia. Se qualcuno non cerca di capire l'altro, di mettersi al suo posto, non riuscirà a capire il comportamento dell'altro o, partendo dai "sintomi" all'ombra della sua fede, la sua profondità. Questo è il motivo per cui, prima di rispondere alla domanda "perché dovremmo essere ortodossi?", ho voluto innanzitutto mostrare cosa rifiuta esattamente chi ha un'educazione occidentale all'Ortodossia.

Rivelando fin dall'inizio le ragioni che mi hanno tenuto lontano dall'Ortodossia, continuerò descrivendo ciò che mi ha fatto avvicinare alla retta fede e mi ha determinato a lasciare il gruppo eretico che avevo creato nella mia ignoranza e ad unirmi a Cristo nella Chiesa ortodossa.

2. La fonte della fede cristiana

La cosa più importante che costituisce il motivo sufficiente per essere un cristiano ortodosso è capire la fonte della fede.

A un protestante viene insegnato (e lo accetta senza alcun tipo di verifica e documentazione) che la fonte della fede cristiana è la Sacra Scrittura e nient'altro che la Scrittura. Infatti, **un protestante crede che la Sacra Scrittura contenga 66 libri, senza mai ricevere una spiegazione del perché il protestantesimo abbia ommesso 10 libri che sono riconosciuti dall'Ortodossia.**

Quando una tale persona apprende che la Sacra Scrittura ha altri 10 libri e che la Sacra Scrittura NON è l'unica "fonte della fede cristiana", **ma che la fonte della fede è la vita viva della Chiesa nello Spirito Santo (che noi chiamiamo la Sacra Tradizione), e poiché il Nuovo Testamento è stato finalizzato nel IV secolo d.C. dalla Chiesa ortodossa,** quella persona si trova inevitabilmente a un bivio. Poi comincia a chiedersi se qualcosa non sia vero in ciò che il protestantesimo gli ha insegnato come "vero" e "indubbio". La base della sua fede è distrutta. Diventa ovvio per lui che è assurdo rifiutare la Chiesa ortodossa **che gli ha dato la Sacra Scrittura, un prodotto della Chiesa ortodossa.** E se questa persona cerca sinceramente la verità, comincia ad osare di guardare gradualmente le cose dal punto di vista ortodosso e comprende perché "la colonna e il fondamento della verità" è la Chiesa (1 Tm 3:15), e non la Sacra Scrittura.

La Chiesa ortodossa è, quindi, quella chiesa che ha **un FONDAMENTO STABILE E SOLIDO come fonte di fede, in contrasto con il protestantesimo.** La Chiesa poggia sulla vita spirituale dei santi che l'hanno confessata, a costo della loro vita, lungo la storia dai suoi inizi fino a oggi.

3. Testimonianze storiche

Sapendo questo, il protestante inizierà la sua ricerca della Chiesa storica. Indipendentemente da come tutti pensino che fosse il modo di vivere e di pregare, ci sono

abbastanza fonti storiche negli antichi scritti cristiani e nelle scoperte archeologiche **che provano che i primi cristiani pregavano come i cristiani ortodossi di oggi e non come i protestanti. Ci sono testimonianze dell'esistenza di sinodi, clero, icone, paramenti sacerdotali, venerazione di santi e di reliquie, dogmi ben definiti, la Santa Liturgia, i Santi Misteri come la confessione, l'unzione, l'esistenza di preghiere per i defunti, la croce, digiuni, festività, ecc. Tutto questo è esistito dall'inizio del cristianesimo, con piccoli cambiamenti fino a oggi.** Quando il protestante scopre tutto questo da antiche fonti storiche, allora si rende conto che tutto ciò che gli è stato detto dai suoi capi era solo una descrizione falsa e arbitraria della Chiesa cristiana antica; e poi si renderà conto che tutto ciò che detestava nell'Ortodossia come non scritturale ci è stato dato dal Signore stesso!

4. Successione apostolica

Questo argomento è altrettanto importante per capire perché non puoi essere cristiano al di fuori della Chiesa ortodossa. Quando qualcuno ricerca le antiche fonti cristiane, allora comincia a capire alcuni versetti della Sacra Scrittura. Allora comincerà a capire che la Chiesa opera sul principio divino della sinodalità e che questo principio è garante dell'unità, della coesione e della santità nella vita della Chiesa. Allora comincerà a capire che nella Chiesa di Cristo, fin dall'inizio, nessuno ha agito arbitrariamente, senza autorità; fin dall'inizio c'erano la gerarchia e l'autorità, **che comincia con Dio Padre, continua attraverso i vescovi di ogni città e finisce con ogni cristiano. Allora si sveglierà dal suo letargo protestante e capirà che l'autorità del vescovo non è un'invenzione umana, ma un insegnamento cristiano di fede.** Allora comincerà a mettere in discussione la fonte dell'autorità dei capi protestanti (e anche la fonte della sua stessa autorità, se è un pastore). Chi, esattamente, gli ha dato l'autorità di essere al di sopra degli altri?

Allora sarà sorpreso di scoprire che **la Chiesa non ha mai apostatato (come gli era stato detto)**, ma continua a lottare attraverso la storia, in comunione con il Signore Gesù Cristo e nello Spirito Santo. Allora capirà che l'apostolicità esiste **SOLO** nella Chiesa ortodossa, quando scoprirà le ragioni e i mezzi che sostengono lo scisma dei papisti. La strada verso l'Ortodossia sarà senza ritorno.

5. Risposte dall'esperienza

Tutte queste informazioni gli daranno sufficienti risposte valide a tutte le accuse che una volta ha mosso alla Chiesa ortodossa. Noterà così le ragioni dell'atteggiamento autosufficiente che si osserva in molti chierici e laici. Ora capirà che il principio sinodale (dove non esiste una gerarchia piramidale con poteri assoluti e incrollabili) è aperto a incomprensioni e conflitti tra vescovi su questioni non materiali. Ora capirà che in un luogo di culto aperto a chiunque è naturale che ci sia disordine. E soprattutto, che in uno spazio del genere, è normale che trovino il loro posto pseudocristiani e opportunisti. Questa persona avrà già capito che le stesse cose sono esistite fin dall'inizio del cristianesimo, e che il campo di Cristo ha sempre avuto, e ha ancora, abbastanza erbacce!

Finora gli sarà stato insegnato cosa e come credere. In questo modo capirà che invece di criticare la condotta altrui, è meglio vigilare sulla propria vita e condotta, sapendo che non è

mai stato, né è, come dovrebbe essere davanti a Dio. E che, invece di aspettare che siano gli altri a fare la prima mossa, è meglio creare la sua cerchia di amici di simile fede. Inoltre, non è esente da responsabilità verso gli altri.

6. Chiarificazione dogmatica

Protestante o no, troverà sempre qualcosa nella Chiesa ortodossa che non si trova in nessun'altra denominazione. **Troverà una PERFETTA COERENZA DOGMATICA.** Perché, anche se alcuni, in modo innaturale, volessero considerare l'Ortodossia come un "idolo mondano", la sua superiorità sarà comunque evidente, rispetto a qualsiasi idolo creato dall'uomo, sia esso filosofico, religioso o ideologico. Solo nell'Ortodossia c'è la RIVELAZIONE divina riguardante l'insegnamento sulla vita e la salvezza.

Solo nell'Ortodossia possiamo trovare l'UNICO modo in cui Dio può essere conosciuto come Persona, così come il significato di "Persona" in Gesù Cristo.

Solo nell'Ortodossia possiamo trovare un metodo di psicoterapia che ha dimostrato di essere buono con verifica sperimentale nelle persone dei santi.

Solo nell'Ortodossia possiamo scoprire perché Dio è Trinità e cosa significa "Dio è amore".

Solo nell'Ortodossia possiamo sentire la libertà nella preghiera e comprendere il sacrificio del Salvatore, senza timore di un Dio vendicativo.

Solo nell'Ortodossia possiamo conoscere la verità sull'Inferno e il Paradiso ed essere sopraffatti dalla grandezza dell'amore divino.

Solo nell'Ortodossia possiamo gustare il Regno dei Cieli in questa vita, senza vuote promesse per il futuro, che non hanno fondamento nella vita reale.

Oltre a tutto ciò, tutti gli insegnamenti dogmatici ortodossi hanno una coerenza e una pienezza che non si trovano da nessun'altra parte. **Questo è possibile perché solo nell'Ortodossia la rivelazione divina non viene alterata.** Quando usiamo la fede ortodossa come misura di confronto, **scopriamo che qualsiasi ideologia, o qualsiasi altro insegnamento eterodosso, è un errore.**

7. Santificazione della vita

E infine, mentre l'uomo si rafforza nella fede ortodossa e vive in modo ortodosso, quell'uomo cambia a somiglianza di Dio e inizia a guardare la sua vita e i suoi simili in un modo completamente diverso, in un modo che non si trova da nessun'altra parte.

Impara a giudicare se stesso, non confrontandosi con "i peggiori e dannati del mondo", per sentirsi "pulito" e "vaso eletto", ma con il modello PERFETTO e SANTO del Signore Gesù Cristo. Tale confronto porterà umiltà e un senso di insignificanza della propria persona. Chi la pensa così è sulla "via cristiana", senza giudicare i suoi simili, ma guardando tutti con amore e benevolenza. Vedendo il suo prossimo peccare, non lo giudicherà più, ma sarà pieno di tristezza e dolore, sapendo di essere incline al peccato. Sa che non solo quello, ma

anche lui stesso, il peccato potrà portarlo all'inferno. Ecco perché pregherà e si pentirà e non giudicherà il suo prossimo; perciò vedrà la caduta del suo prossimo come la propria caduta e soffrirà per la salvezza del fratello.

Ogni volta che gli capiterà di peccare di nuovo, non si dispererà, ma penserà alla misericordia e all'amore di Dio che è stato crocifisso per i peccatori, non per i giusti, risorgerà e continuerà la lotta con maggior forza.

Cercherà un rapporto personale con i suoi fratelli, attraverso l'unicità che caratterizza ogni essere umano, e non li guarderà attraverso il prisma di modelli di condotta, moralità e vita standardizzati e legalistici. Pertanto, non sarà timido nel chiedere una benedizione a Dio e allo stesso tempo a una persona santa, che una volta nella sua vita era un criminale, un malvagio. Allora non sarà più turbato dal disordine in una chiesa ortodossa, ma godrà della libertà di espressione della fede di ciascuno davanti a Dio, senza idee preconcepite.

Passerà dallo stato decaduto direttamente nel giardino della Chiesa, preferendo sedersi in mezzo ad esso, tra i suoi fiori santi, per sorseggiare la loro linfa vivificante; e così acquisterà conoscenza, come Dio gli darà. Allora sentirà la potenza di Dio che fa crescere i fiori in un giardino permanentemente vandalizzato da tutti i tipi di vermi che rodono senza posa.

E così questa persona sarà illuminata, solo nella Chiesa ortodossa del nostro Signore, e incontrerà il Signore, così com'è e sarà con lui, diventando partecipe della vita in Dio.

Chi conosce, anche un po', la grandezza e la profondità della fede ortodossa, e percorre qualche passo sulla via che conduce alla salvezza, insieme ai santi, e assapora l'acqua della vita eterna, non tornerà mai più sui suoi passi!

Fonte originale (in greco): <http://www.oodegr.com/oode/orthod/genika/giati1.htm>